



**Comune di Padova**

*Garante dei diritti delle persone private  
o limitate nella libertà personale*

## ***RELAZIONE FINALE 2023***

Gli istituti penitenziari italiani nel corso del 2023 hanno visto crescere costantemente la popolazione carceraria, che oggi supera le 60.000 presenze (nel 2021 erano 54.000 ca.) contro una capacità normale di 48.000 posti. Si ripropone dunque il problema del sovraffollamento delle strutture, come pure il tema della carenza di personale a vari livelli (direttivo, medico, amministrativo, di polizia, educativo, psicologico e giudiziario), e anche questo rende sempre più difficile la realizzazione di percorsi trattamentali che diano un senso non solo retributivo alla pena. Assistiamo ancora al fenomeno terribile dei suicidi fra i reclusi, che anche quest'anno ha raggiunto entità considerevoli; ad oggi vi sono stati 66 suicidi e oltre 80 decessi per altre cause: il tasso di suicidi fra i detenuti continua ad essere 16 volte superiore a quello che si riscontra fra la popolazione libera in Italia: un dato tuttora drammatico che ci deve far riflettere sulle condizioni in cui si trovano le persone ristrette. Quest'anno negli Istituti padovani non vi sono stati suicidi, ma in altre realtà, anche a noi vicine come quelle di Venezia e di Verona, si sono verificati diversi casi, gli ultimi proprio in questi giorni; spesso si tratta di persone con disturbi mentali e con brevi residui di pena da scontare.

L'applicazione della circolare Renoldi sulla "media sicurezza" del luglio 2022 ha poi comportato la chiusura di diverse sezioni che prima si trovavano a regime aperto; questo, assieme alla riduzione delle chiamate telefoniche avvenuta con la fine dell'emergenza covid, ha creato malessere e proteste fra i detenuti. La Direzione degli Istituti padovani ha saputo dare una risposta adeguata ad alcune richieste, per esempio mantenendo la possibilità di andare oltre le canoniche 4 chiamate settimanali per la maggior parte dei reclusi: una saggia decisione che ha consentito ai più di mantenere contatti anche quotidiani con la famiglia, come avveniva ai tempi del lock down pandemico.

Piazza Capitaniato, 19 – piano ammezzato. 35139 Padova  
Tel. +39 335 5787346. Venerdì dalle 10:00 alle 13:00  
e-mail: [garantedetenuti@comune.padova.it](mailto:garantedetenuti@comune.padova.it)

eventuale corrispondenza cartacea va intestata a:  
Antonio Bincoletto, Garante dei detenuti, Comune di Padova - Ufficio Protocollo, via del Municipio 1. 35122 Padova

Permangono negli Istituti carenze importanti di tipo strutturale legate agli spazi fisici e ai servizi, che richiederebbero manutenzioni e opere di adeguamento ampie: si pensi al problema della temperatura interna (freddo o caldo eccessivi: in una sezione della Casa di reclusione da giorni la temperatura è scesa sotto i 13 gradi per guasti agli impianti, e il problema non è ancora stato risolto!), alla presenza nei locali di insetti e parassiti, alle infiltrazioni o perdite d'acqua, al cattivo funzionamento dei servizi sanitari e igienici e delle strutture (per esempio nelle docce comuni e nella palestra). In tale contesto i detenuti spesso faticano ad ottenere ascolto per le più diverse richieste: i tempi per ricevere risposte si allungano, talvolta in maniera esasperante, e spesso le domande rimangono disattese; ciò genera frustrazione e percezione di abbandono.

Nel mantenere aperto lo spazio trattamentale negli Istituti un ruolo essenziale continua ad essere giocato dal Terzo settore (cooperative, associazioni, volontariato) e dalla Scuola nel carcere, risorse fondamentali e irrinunciabili per attuare quelle attività che dovrebbero rappresentare la funzione centrale del sistema penitenziario italiano, definita dall'art.27 della Costituzione, consentendo ai detenuti di sviluppare percorsi positivi di revisione critica, di risocializzazione e di ricostruzione personale all'interno degli Istituti detentivi. Lo studio e il lavoro in tale ottica sono attività fondamentali e sotto questo profilo la realtà della Casa di Reclusione padovana si presenta come eccellenza, in quanto dà la possibilità di lavoro interno stabile e regolarmente remunerato a quasi un detenuto su quattro, e presenta un'offerta di percorsi scolastici che va dalla prima alfabetizzazione fino agli studi universitari, passando per la scuola alberghiera, la ragioneria, i corsi professionalizzanti. Questo avviene anche grazie alla presenza a Padova di un forte Terzo settore che da decenni opera nel carcere offrendo assistenza, lavoro, attività trattamentali e proficui scambi col territorio.

Il Garante dei diritti delle persone private o limitate nella libertà personale in tale contesto non ha mai fatto mancare la propria presenza, assicurando colloqui settimanali con quanti richiedevano un incontro e esercitando un ruolo non solo di controllo e tutela ma anche di facilitazione e *trait d'union* fra ristretti, amministrazione penitenziaria e vari soggetti operanti all'interno e all'esterno del carcere.

Come negli anni precedenti le interlocuzioni con le persone detenute sono state molte e sono avvenute quasi sempre nelle sezioni. Ad ogni colloquio sono seguite segnalazioni specifiche nei confronti dei referenti individuati

Piazza Capitaniato, 19 – piano ammezzato. 35139 Padova  
Tel. +39 335 5787346. Venerdì dalle 10:00 alle 13:00  
e-mail: [garantedetenuti@comune.padova.it](mailto:garantedetenuti@comune.padova.it)

eventuale corrispondenza cartacea va intestata a:  
Antonio Bincoletto, Garante dei detenuti, Comune di Padova - Ufficio Protocollo, via del Municipio 1. 35122 Padova

di volta in volta come i più idonei, al fine di far circolare le informazioni e contribuire ad attivare buone pratiche per risolvere i problemi evidenziati. Di seguito riportiamo alcuni dati relativi sia ai compiti svolti all'interno delle strutture detentive, sia ai risultati raggiunti.

Altri ambiti d'intervento del Garante hanno riguardato il lavoro in Ufficio, i rapporti con l'Amministrazione comunale e con altri Enti e Associazioni esterni al carcere, le relazioni permanenti con la Conferenza dei Garanti territoriali e col Garante nazionale, nonché le attività di aggiornamento e di formazione e le iniziative volte sia a far conoscere la realtà carceraria, il ruolo del Garante, le problematiche e le criticità presenti nei luoghi di detenzione, sia a promuovere e sostenere le buone pratiche e le progettualità utili a tutelare il rispetto dei diritti umani e a favorire il reinserimento sociale dei detenuti nel mondo libero.

Un documentato resoconto di tali attività è stato esposto il 17 novembre in occasione dell'incontro "Un mondo a parte", promosso dal Garante per presentare un primo bilancio di metà mandato. Si allega alla presente il Pdf contenente i materiali elaborati per l'occasione dall'Ufficio del Garante.

## **ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2023**

### **Colloqui e interventi nel carcere**

L'attività si è concentrata nelle strutture penitenziarie e sui detenuti presenti in carcere o sottoposti alle misure alternative, mentre l'intervento in altri ambiti di limitazione della libertà personale (TSO, CPR, RSA, camere di sicurezza) è consistito in occasionali incontri e consulenze telefoniche richieste da terzi o nell'acquisizione di comunicazioni provenienti dal Garante Nazionale.

I colloqui svolti dal 1° di gennaio all'8 di dicembre 2023 coi detenuti sono stati **494**, così distribuiti:

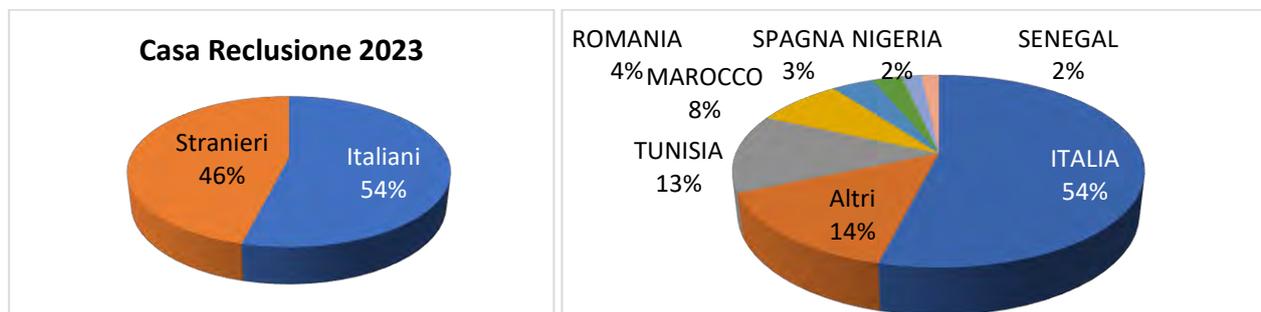
- 432** in Casa di reclusione,
- 54** nel Carcere circondariale,
- 8** con detenuti in Esecuzione penale esterna

I colloqui avvenuti nella Casa di reclusione sono così suddivisi:

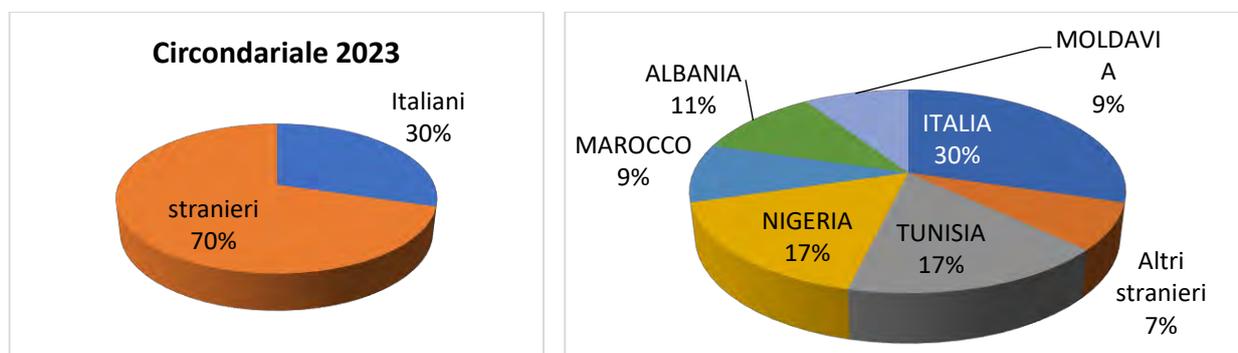
Piazza Capitaniato, 19 – piano ammezzato. 35139 Padova  
Tel. +39 335 5787346. Venerdì dalle 10:00 alle 13:00  
e-mail: [garantedetenuti@comune.padova.it](mailto:garantedetenuti@comune.padova.it)

eventuale corrispondenza cartacea va intestata a:  
Antonio Bincoletto, Garante dei detenuti, Comune di Padova - Ufficio Protocollo, via del Municipio 1. 35122 Padova

**233 con detenuti italiani**  
**199 con detenuti stranieri**

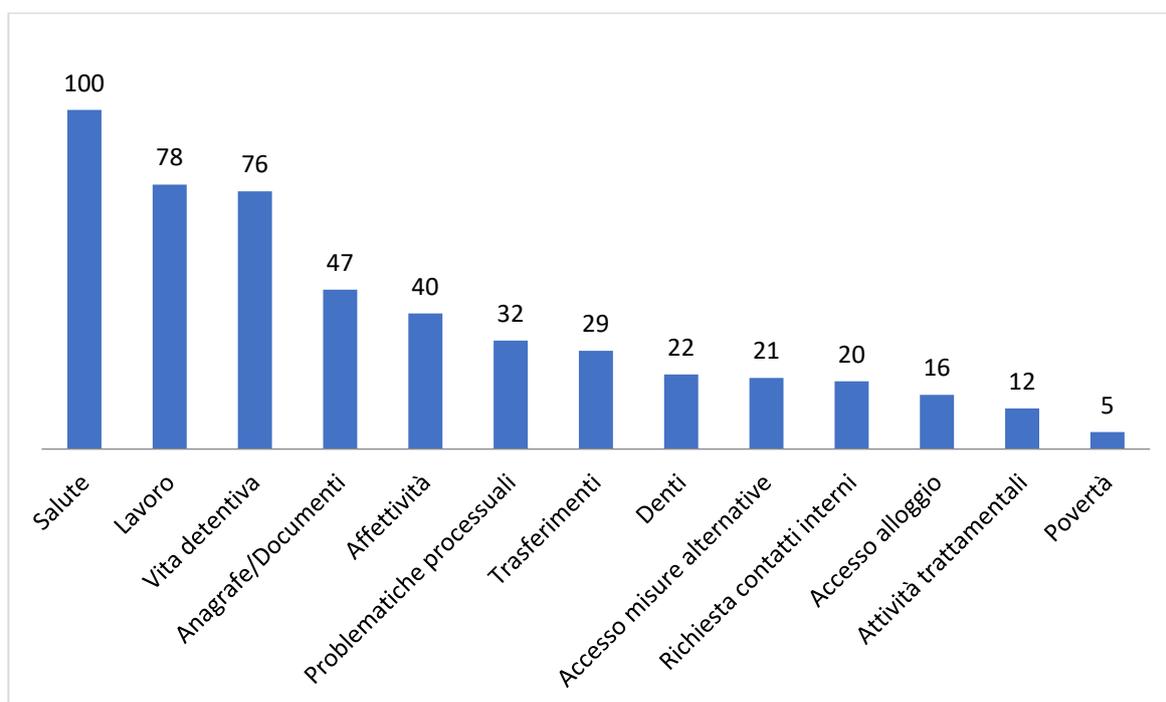


Quelli nel Carcere circondariale sono così suddivisi:  
**16 con detenuti italiani**  
**38 con detenuti stranieri**



Ciascun colloquio è stato registrato in apposite schede e alla rilevazione dei problemi evidenziati sono seguiti uno o più interventi rivolti ai referenti ritenuti di volta in volta più idonei.

Le questioni più spesso sollevate dai detenuti nei colloqui col garante sono riferibili alle categorie riportate nel grafico successivo:



Le positive sinergie create con direzione, comando, educatori, magistrati, personale sanitario, personale scolastico, polo universitario, cooperative e associazioni hanno consentito di risolvere o perlomeno di contribuire alla soluzione di alcune criticità osservate direttamente o di problemi posti in evidenza nel corso dei colloqui coi detenuti.

Ricordiamo alcuni fra i risultati ottenuti:

- Spostamenti in contesti più idonei (cella o sezione) per persone detenute, anche a seguito di segnalazione fatta dal Garante, al fine di prevenire conflitti o di rispondere a specifiche motivate richieste.
- Superamento del blocco prolungato delle comunicazioni con l'esterno (avvocati, familiari) o di difficoltà nel ricevimento di corrispondenze o oggetti dall'esterno per alcuni detenuti.
- Esiti positivi ottenuti in seguito a segnalazioni e sollecitazioni per richieste di trattamento sanitario (visite, diagnosi, terapie, interventi, passaggi d'informazione, situazioni d'incompatibilità col regime carcerario, recupero di documenti sanitari), specialmente attraverso la trasmissione d'informazioni allo Sportello salute.
- Esiti positivi nella ricerca di soluzioni a problematiche di tipo burocratico (pensioni, pratiche sospese, acquisizione o rinnovo di documenti, invio di denaro all'estero) specialmente attraverso la trasmissione d'informazioni allo Sportello giuridico.

Piazza Capitaniato, 19 – piano ammezzato. 35139 Padova  
 Tel. +39 335 5787346. Venerdì dalle 10:00 alle 13:00  
 e-mail: [garantedetenuti@comune.padova.it](mailto:garantedetenuti@comune.padova.it)

eventuale corrispondenza cartacea va intestata a:  
 Antonio Bincoletto, Garante dei detenuti, Comune di Padova - Ufficio Protocollo, via del Municipio 1. 35122 Padova

- Esiti positivi nella ricerca di soluzioni alloggiative esterne per detenuti giunti a fine pena o in condizioni di incompatibilità col carcere per motivi di salute.
- Utili segnalazioni di mutate situazioni personali o di casi in attesa di risposte in merito all'assegnazione di benefici di legge o alla possibilità di accedere a permessi o a misure alternative
- Aiuto nella ricerca di adeguata collocazione per alcune situazioni di grave disagio psico fisico presenti e segnalate in carcere.
- Contributo nel fornire le informazioni richieste e indirizzamento dei detenuti agli sportelli assistenziali
- Promozione del progetto interculturale e di prevenzione al radicalismo islamista "Kutub hurra/Un ponte per", finalizzato alla diffusione di libri laici in lingua araba per i detenuti arabofoni e alla creazione di gruppi di lettura.
- Monitoraggio continuo delle iniziative di aiuto sociale per i detenuti, fra cui in particolare la Convenzione Sanità penitenziaria AULSS6/Caritas, attualmente in fase di attuazione, che consentirà a dentisti volontari d'intervenire nel carcere per realizzare interventi non LEA per le persone indigenti (ponti, protesi dentarie, impianti).
- Segnalazione di criticità dovute a problemi strutturali o disservizi interni agli istituti (pulizia, perdite d'acqua, presenza d'insetti, caldo o freddo nei locali, attrezzature da riparare, provvedere o sostituire) e conseguente intervento.
- Intervento della Procura, anche in seguito a segnalazione fatta dal Garante, per raccogliere la deposizione di un detenuto in relazione a casi di suicidio cui ha assistito direttamente in altra struttura carceraria.

Dall'inizio del 2023 ad oggi il Garante ha inoltre avuto scambi in presenza, telefonici o via mail sia con congiunti di detenuti, sia con i seguenti soggetti:

- Direttori degli Istituti (dott. Mazzeo, dott. Erminio, dott. Morante)
- Comandanti e agenti della polizia penitenziaria
- Coordinatori del settore educativo e singoli educatori
- Psicologi
- Insegnanti e frequentanti dei corsi scolastici e universitari nel carcere (CPIA, corsi di scuola secondaria di secondo grado, polo universitario)
- Provveditrice (dott.ssa Milano) e dirigenti del PRAP
- Direttrice (dott.ssa De Masi) e operatori dell'UEPE

Piazza Capitaniato, 19 – piano ammezzato. 35139 Padova  
 Tel. +39 335 5787346. Venerdì dalle 10:00 alle 13:00  
 e-mail: [garantedetenuti@comune.padova.it](mailto:garantedetenuti@comune.padova.it)

eventuale corrispondenza cartacea va intestata a:  
 Antonio Bincoletto, Garante dei detenuti, Comune di Padova - Ufficio Protocollo, via del Municipio 1. 35122 Padova

- Ufficio di sorveglianza del tribunale e singoli magistrati di sorveglianza (dott.ssa Arata, dott.ssa Fortuna, dott.ssa Cesaro, dott. Furlani)
- Dirigente regionale (dott. Nava) e provinciale (dott. Lobello) della Sanità Penitenziaria, medici, infermieri e operatori dell'AULSS6 nei due Istituti padovani
- Avvocatura-Osservatorio carcere Camere penali
- Volontari e associazioni (OCV, Associazione Antigone, coro e corso di musica, teatro, associazione sportiva "Pallalpie", "Granello di senape", "Altra Città", gruppo biblioteca, rivista "Ristretti orizzonti", singoli volontari)
- Ministri del culto operanti nelle carceri
- Responsabili delle Cooperative del Terzo settore operanti nella Casa di Reclusione
- Sportello giuridico (dott.ssa Rapanà)
- Sportello salute (dott.sse Calzavara e Michelin)
- Strutture di accoglienza e d'impiego esterne (Piccoli passi, Oasi, Solidalia, ristorante etico "Strada facendo")
- Ufficio del Garante nazionale, Ufficio del Garante regionale Veneto, Conferenza dei Garanti territoriali, singoli Garanti
- Osservatorio carcere, Avvocatura, Camera penale e singoli avvocati
- Assessore Servizi sociali (dott.ssa Colonnello) e Pace e Diritti umani (dott.ssa Benciolini), funzionari e operatori afferenti al Gabinetto del Sindaco e ad altri uffici del Comune

Il Garante ha inoltre partecipato a:

- Rappresentazioni musicali e teatrali in carcere, a cura delle Associazioni operanti nella Casa di Reclusione
- Giornata della famiglia al Due Palazzi
- Incontro con l'imam al Due Palazzi
- Riunioni in preparazione al GOT per alcuni detenuti
- Riunioni per il Progetto d'istituto in CR
- Cerimonia per l'Anniversario della Polizia penitenziaria al Bo'
- Incontro promosso dalla Commissione Carcere della Camera Penale di Padova sul tema della Giustizia riparativa
- Giornata di Studi "La tenerezza e la Giustizia", Due Palazzi (maggio 2023)

Piazza Capitaniato, 19 – piano ammezzato. 35139 Padova  
 Tel. +39 335 5787346. Venerdì dalle 10:00 alle 13:00  
 e-mail: [garantedetenuti@comune.padova.it](mailto:garantedetenuti@comune.padova.it)

eventuale corrispondenza cartacea va intestata a:  
 Antonio Bincoletto, Garante dei detenuti, Comune di Padova - Ufficio Protocollo, via del Municipio 1. 35122 Padova

- Festa di fine anno scolastico all'Istituto alberghiero nella Casa di Reclusione
- Iniziative pubbliche promosse dall'associazione Antigone per la presentazione di libri su temi carcerari
- Incontri del Tavolo carcere promossi dal settore Servizi sociali del comune
- Convegni tematici organizzati dalla dott.ssa Vianello per l'UNIPD
- Visita alla Casa di Reclusione del sottosegretario Ostellari
- Mostra fotografica in ricordo del giudice Livatino e incontro col ministro Nordio nel Palazzo di Giustizia di Padova
- Presentazione del progetto arte/musica realizzato in CR e Esposizione nel Palazzo Zuckermann dei lavori fatti dai detenuti.

## **Attività dell'Ufficio Garante**

Nel corso dell'anno l'ufficio è stato utilizzato per tre giorni alla settimana (lunedì tutto il giorno, il giovedì pomeriggio e il venerdì mattina). sia per gli incontri e le riunioni in presenza con vari soggetti (singoli, rappresentanze, associazioni), sia per contatti telefonici e via mail con parenti di detenuti, Garante regionale e nazionale, Uffici del Comune, sia per il coordinamento, la raccolta, il riordino e la stampa dei materiali.

All'Ufficio del Garante si sono associati quattro collaboratori volontari che hanno formato un team di supporto il cui primo importante contributo è stata la realizzazione di un data base informatico che raccoglie e rende facilmente reperibili le informazioni relative ai colloqui e alle attività svolte dall'inizio del mandato ad oggi. Ciò ha consentito di elaborare i materiali per l'incontro di metà mandato che forniamo in allegato alla presente relazione. Un membro del team inoltre è stato accreditato per partecipare ai colloqui in carcere e per svolgere alcune mansioni in assenza del Garante.

In tal modo l'Ufficio si dispone a operare a diversi livelli, anche promuovendo nuove iniziative progettuali.

## **Attività con gli Assessorati**

Frequenti sono stati gli incontri e il confronto con gli Assessorati di riferimento del Comune di Padova su temi che riguardano la pianificazione di interventi burocratico amministrativi dell'anagrafe nel carcere, l'organizzazione di eventi e la progettazione delle attività dell'ufficio.

Piazza Capitaniato, 19 – piano ammezzato. 35139 Padova  
 Tel. +39 335 5787346. Venerdì dalle 10:00 alle 13:00  
 e-mail: [garantedetenuti@comune.padova.it](mailto:garantedetenuti@comune.padova.it)

eventuale corrispondenza cartacea va intestata a:  
 Antonio Bincoletto, Garante dei detenuti, Comune di Padova - Ufficio Protocollo, via del Municipio 1. 35122 Padova

In particolare c'è stato confronto e collaborazione per quel che riguarda:

1. il riconoscimento anagrafico e la concessione di documenti a detenuti e ex detenuti
2. la ricerca di soluzioni abitative per detenuti dimittenti o incompatibili col carcere
3. la partecipazione a iniziative promosse dagli Assessorati (marcia Perugia Assisi; incontri di coprogettazione)
4. la partecipazione a iniziative promosse dal Garante (progetto Kutub Hurra/Un ponte per)
5. riattivazione del Tavolo carcere (quattro riunioni nel corso dell'anno)
6. organizzazione dell'incontro pubblico di metà mandato ("Un mondo a parte")

## **Attività con i Garanti**

I rapporti del Garante di Padova con il Garante nazionale, il Garante regionale veneto e la Conferenza dei Garanti territoriali si sono mantenuti costanti attraverso contatti a distanza o incontri collettivi on line, comunicazioni telefoniche e in chat, partecipazioni in presenza a riunioni regionali e nazionali.

Nel 2023 l'organizzazione dei Garanti ha consolidato i passi in avanti compiuti l'anno precedente, emanando le Linee guida sottoscritte dal Presidente dell'ANCI Enzo Bianco e il Garante nazionale Mauro Palma, che fanno seguito al Protocollo "Diritti comuni" già sottoscritto nel 2022, col quale si avviava una collaborazione a livello nazionale fra la Conferenza dei Garanti territoriali e l'Associazione dei Comuni d'Italia. Tale ulteriore passaggio è finalizzato a stabilire *"una procedura condivisa di riconoscimento dei garanti locali al fine di poter conferire loro apposita delega delle funzioni come previsto dalla normativa vigente"*, dunque a dare uniformità alle figure e a regolare i rapporti fra gli Enti locali e i Garanti territoriali.

Inoltre la Conferenza dei Garanti territoriali ha proseguito i confronti e gli approfondimenti tematici su alcuni ambiti d'intervento, attraverso vari gruppi di lavoro i quali hanno focalizzato diversi temi specifici al fine di individuare i nodi problematici con cui ci si viene di frequente a scontrare e le buone pratiche che negli istituti penitenziari si possono attivare a tutela dei diritti fondamentali. Il Garante di Padova ha contribuito al lavoro partecipando in particolare al gruppo tematico sugli stranieri e a quello sulla

Piazza Capitaniato, 19 – piano ammezzato. 35139 Padova  
Tel. +39 335 5787346. Venerdì dalle 10:00 alle 13:00  
e-mail: [garantedetenuti@comune.padova.it](mailto:garantedetenuti@comune.padova.it)

scuola, curando la stesura, la distribuzione e un primo esame di un questionario nazionale sulla scuola nel carcere, i cui risultati sono tuttora in corso di elaborazione.

Il Garante ha inoltre partecipato in presenza ad iniziative di aggiornamento e approfondimento promosse da Garanti territoriali (convegno sulla riforma Cartabia promosso dalla Garante provinciale trentina, Università di Trento, facoltà di Giurisprudenza) e a vari incontri a Mestre, Roma, Napoli convocati dal Garante del Veneto, dalla Conferenza dei Garanti territoriali e dal Garante nazionale. Fra questi si ricordano le tre Assemblee nazionali della Conferenza dei Garanti territoriali, l'incontro col neo nominato capo del DAP Giovanni Russo, nonché l'evento celebrativo per i 20 anni dalla nomina del primo Garante, tenutosi il 15 novembre a Roma nel Campidoglio, alla presenza del Ministro della Giustizia Carlo Nordio e di altre autorità. Infine si è incrementato lo scambio d'informazioni fra Garanti anche attraverso visite effettuate a Istituti diversi da quelli di competenza territoriale (visita del Garante di Padova al carcere di Sollicciano assieme al Garante di Firenze per presentare il progetto Kutub Hurra/Un ponte per; visita del Garante della Campania alla Casa di Reclusione di Padova).

## **Altre attività**

Per quanto concerne l'attività prevista dall'art.3 del Regolamento comunale (il garante promuove o realizza *“iniziative sul tema delle condizioni di detenzione, dei diritti umani delle persone private della libertà personale e dell'umanizzazione delle pene detentive, nonché della funzione reintegrativa delle stesse, nel più ampio quadro del rapporto tra carcere, società esterna e territorio”*) il Garante è intervenuto in diverse situazioni:

- tre lezioni sul carcere e sul ruolo del Garante, una su invito della prof.ssa Silvia Failli, docente di filosofia e scienze umane, presso il Liceo delle scienze umane “Marchesi-Fusinato”; un'altra on line con un gruppo di studenti del Centro Culturale Italiano di Buenos Aires; una terza durante il trasferimento da Padova ad Assisi in pullman per partecipare alla marcia per la pace Perugia-Assisi (iniziativa organizzata dall'assessora Benciolini, cui hanno partecipato studenti e insegnanti di 5 scuole superiori padovane).
- Due eventi promossi dall'UNIPD presso la sede dall'Istituto di Sociologia, uno sul libro a cura di Elton Kalica “Farsi la galera”, un altro sul tema della maternità e dei bambini in carcere.

Piazza Capitaniato, 19 – piano ammezzato. 35139 Padova  
Tel. +39 335 5787346. Venerdì dalle 10:00 alle 13:00  
e-mail: [garantedetenuti@comune.padova.it](mailto:garantedetenuti@comune.padova.it)

eventuale corrispondenza cartacea va intestata a:  
Antonio Bincoletto, Garante dei detenuti, Comune di Padova - Ufficio Protocollo, via del Municipio 1. 35122 Padova

- Due interventi su piattaforma on line richiesti dall'Associazione Sbarre di zucchero su tematiche riguardanti il carcere (telefonate e maternità).
- Partecipazione e intervento ad iniziative promosse dall'associazione Antigone in piazzetta Gasparotto (presentazione di libri)
- Partecipazione all'incontro promosso dalla Commissione Carcere della Camera Penale di Padova sul tema della giustizia riparativa
- Incontri di coprogettazione per le attività del terzo settore relative al carcere
- Interventi del Garante e articoli o interviste pubblicate nei seguenti organi d'informazione: Corriere del Veneto, Mattino di Padova, Gazzettino, Difesa del popolo, Ristretti orizzonti, Tgpadova Telenuovo, TG3 Veneto.
- Su richiesta di alcuni Consiglieri comunali è stata inoltre data la disponibilità sia ad effettuare incontri informativi sulla posizione dei Garanti in merito al 41bis/caso Cospito, sia a rendere possibile la visita degli Istituti penitenziari da parte di cittadini o di esponenti delle forze politiche presenti nel territorio.

Piazza Capitaniato, 19 – piano ammezzato. 35139 Padova  
Tel. +39 335 5787346. Venerdì dalle 10:00 alle 13:00  
e-mail: [garantedetenuti@comune.padova.it](mailto:garantedetenuti@comune.padova.it)

eventuale corrispondenza cartacea va intestata a:  
Antonio Bincoletto, Garante dei detenuti, Comune di Padova - Ufficio Protocollo, via del Municipio 1. 35122 Padova

## CONSIDERAZIONI FINALI

Il 2023 è stato dunque un anno impegnativo e non facile, segnato da sovraffollamento e insufficienza di personale negli Istituti di pena, da un numero ancora molto alto di suicidi, da difficoltà crescenti nel realizzare adeguati percorsi trattamentali per tutte le persone detenute. È stato un anno segnato oltretutto da un record di arrivi di migranti irregolari nel nostro Paese (140.000 ca), fenomeno cui qualcuno propone di far fronte realizzando Centri di Permanenza e Rimpatrio in ogni regione. Qualora provvedimenti di questo genere fossero deliberati e applicati, il numero di persone limitate nella libertà nel nostro territorio e gli oneri relativi per la società (e per il Garante) aumenterebbero a dismisura. L'idea che l'unica maniera di garantire la sicurezza ai cittadini sia l'incremento della carcerazione e delle strutture reclusive/contentive, viste anche le condizioni oggettive in cui versa il nostro sistema penitenziario, cozza con il dettato costituzionale in cui si parla di finalità rieducative, di pene al plurale, e si prospetta una visione non unicamente carceraria dell'esecuzione penale, che viene poi tradotta dal nostro Ordinamento penitenziario in una serie di misure alternative alla reclusione pura e semplice. Vi sono inoltre dei dati oggettivi che andrebbero considerati attentamente quando si intende intervenire in maniera seria sui temi della pena e della sicurezza sociale. Anzitutto il Ministero degli Interni certifica che alcuni fra i reati più gravi in Italia sono da anni in progressiva flessione (un solo significativo dato: il numero degli omicidi volontari, che nel 2007 ammontava a 632, risulta più che dimezzato nel 2022, con 314 casi). Anche furti e rapine sono in continua diminuzione; un drastico calo è avvenuto in tempi di pandemia, dopodiché vi è stata una modesta ripresa di questi reati, che comunque risultano ancora al disotto dei livelli pre-pandemici del 2019. Di contro, sono in crescita i reati informatici, assieme ai maltrattamenti in famiglia, alle violenze sessuali e agli atti persecutori contro le donne, come purtroppo anche la cronaca locale ci ha recentemente mostrato. Pure in aumento sono i minori che delinquono (fonte: *Ministero degli Interni/Eurispes "La criminalità: fra realtà e percezione", maggio 2022*). Dunque in Italia la commissione di reati gravi è in flessione e la situazione complessiva risulta tutt'altro che emergenziale ma ciononostante l'allarme sociale pare rimanere alto e le carceri hanno ripreso a riempirsi, specie di persone che vivono nella marginalità sociale e che si trovano a scontare pene talvolta anche lunghe a causa del cumulo di

Piazza Capitaniato, 19 – piano ammezzato. 35139 Padova  
Tel. +39 335 5787346. Venerdì dalle 10:00 alle 13:00  
e-mail: [garantedetenuti@comune.padova.it](mailto:garantedetenuti@comune.padova.it)

eventuale corrispondenza cartacea va intestata a:  
Antonio Bincoletto, Garante dei detenuti, Comune di Padova - Ufficio Protocollo, via del Municipio 1. 35122 Padova

condanne avute per fatti di criminalità minore (risse, spaccio, borseggi, piccoli furti et similia). Per comprendere tale realtà basti pensare che nei nostri Istituti di pena il 30% circa dei detenuti sono stranieri e oltre un terzo della popolazione reclusa ha problemi di dipendenza o ha avuto a che fare con lo spaccio di sostanze stupefacenti. Un'altra consistente quota di reclusi manifesta problemi psichiatrici e non c'è nel carcere la possibilità di avviare veri percorsi terapeutici né per malati di mente né per tossicodipendenti. Ci sono inoltre, al Circondariale come in Reclusione, molte persone completamente indigenti e prive di casa, di rete familiare esterna, spesso anche di residenza e documenti. È questa la rappresentazione di un carcere che sta diventando sempre più "discarica sociale", luogo di ricovero coatto per marginali che, non avendo trovato supporti o reti assistenziali nel territorio, sono finiti nell'illegalità e rischiano di rimanervi se, una volta scontata la pena, si ritroveranno nelle condizioni di partenza. Su questo sarebbe necessario riflettere a fondo: la vera sicurezza, piuttosto che aumentando le pene, le fattispecie di reato, gli istituti carcerari e le persone da rinchiudere, si costruisce prevenendo le situazioni di forte disagio sociale e mettendo chi finisce dentro in condizione di fare, una volta recluso, positivi percorsi trattamentali attraverso la scuola, il lavoro, le altre attività, che gli consentano, una volta scontata la pena, di uscirne migliori di come sono entrati. Chi in carcere "marcisce" non potrà certamente ottenere questo risultato e, se poi una volta scarcerato viene lasciato a se stesso, tornerà con molte probabilità a delinquere.

Ricordiamo infine che negli Istituti di pena italiani sono tuttora reclusi 9486 persone in attesa di giudizio e migliaia di altre si trovano a scontare pene esigue (1-2 anni), spesso in condizioni d'inerzia forzata, mentre potrebbero fare percorsi positivi se affidate ai servizi sociali o impegnate in lavori socialmente utili fuori dal carcere, riducendo così il sovraffollamento degli istituti.

Concludiamo dunque ricordando come anni fa una ricerca promossa dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria abbia dimostrato che il tasso di recidiva, pari al 70% nel caso di chi esegue la pena in forma solo passiva e contenitiva, crolla a meno del 10% per chi ha potuto lavorare e sviluppare un buon percorso trattamentale durante la detenzione: a riprova del fatto che, attivando modalità alternative di esecuzione penale, facendo funzionare come dovrebbe la struttura carceraria esistente, operando in

Piazza Capitaniato, 19 – piano ammezzato. 35139 Padova  
Tel. +39 335 5787346. Venerdì dalle 10:00 alle 13:00  
e-mail: [garantedetenuti@comune.padova.it](mailto:garantedetenuti@comune.padova.it)

eventuale corrispondenza cartacea va intestata a:  
Antonio Bincoletto, Garante dei detenuti, Comune di Padova - Ufficio Protocollo, via del Municipio 1. 35122 Padova

sinergia con gli Enti territoriali, sarebbe molto più garantita la sicurezza sociale e si otterrebbe anche un notevole risparmio per le finanze pubbliche.

Padova, 10 dicembre 2023

Il garante comunale Antonio Bincoletto

Handwritten signature of Antonio Bincoletto in black ink, written in a cursive style.

Piazza Capitaniato, 19 – piano ammezzato. 35139 Padova  
Tel. +39 335 5787346. Venerdì dalle 10:00 alle 13:00  
e-mail: [garantedetenuti@comune.padova.it](mailto:garantedetenuti@comune.padova.it)

eventuale corrispondenza cartacea va intestata a:  
Antonio Bincoletto, Garante dei detenuti, Comune di Padova - Ufficio Protocollo, via del Municipio 1. 35122 Padova

# ALLEGATI

**1**

Piazza Capitaniato, 19 – piano ammezzato. 35139 Padova  
Tel. +39 335 5787346. Venerdì dalle 10:00 alle 13:00  
e-mail: [garantedetenuti@comune.padova.it](mailto:garantedetenuti@comune.padova.it)

eventuale corrispondenza cartacea va intestata a:  
Antonio Bincoletto, Garante dei detenuti, Comune di Padova - Ufficio Protocollo, via del Municipio 1. 35122 Padova

## CASA CIRCONDARIALE PADOVA Anno 2023

1. andamento delle presenze nel corso del 2023:
  - 01.01.23 :  
Sezioni Ordinarie n° 35  
Sezioni a trattamento intensificato n° 64  
ICATT n° 12  
Art.21 n° 9
  - 01.12.2023  
Sezioni Ordinarie n° 46  
Sezioni a trattamento intensificato n° 89  
ICATT n° 36  
Art.21 n° 7
2. Numero di detenuti italiani e stranieri attualmente detenuti al 12.12.2023  
TOTALE n° 177 di cui STRANIERI n°112
3. quantità di detenuti lavoratori nelle cooperative o nelle associazioni del terzo settore  
iniziale n° 10 ( 3 in art.21)  
attuale n° 20 (3 in art.21)
4. Detenuti lavoranti alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria al 01.12.23 : n° 38 ( n° 4 in art.21)
5. numero dei partecipanti ai corsi scolastici e universitari  
iniziale n° 18 (n° 3 Università)  
attuale n° 87 (n° 1 Università)
6. partecipanti ad attività trattamentali presenti nell'Istituto  
iniziale n° 30 ( 4 corso professionali e 26 attività trattamentali  
attuale n° 97 – di cui nr. 77 attività trattamentali varie e nr. 20 corsi professionali
7. andamento dei contagi covid nel 2023 : n° 15 casi COVID nell'anno – ATTUALE n° 0
8. numero decessi avvenuti in carcere per malattia, incidente, suicidi nel corso del 2023 : n° 2 decessi avvenuti per cause naturali

# CASA DI RECLUSIONE PADOVA Anno 2023

1. Alla data del 07/12/2023 sono presenti c/o questa Casa di Reclusione **nr. 641** detenuti così dislocati.

<u>SEZIONE</u>	<b>PRESENTI</b>
<b>1 A "PROTETTI" riprovazione sociale</b>	<b>46</b>
<b>1° Blocco B Sezione Art. 32 D.P.R. 230/00</b>	<b>20</b>
<b>2° Blocco A reclusione ordinaria</b>	<b>42</b>
<b>2° Blocco B reclusione ordinaria</b>	<b>49</b>
<b>3° Blocco A trattamento intensificato</b>	<b>45</b>
<b>3° Blocco B trattamento intensificato</b>	<b>42</b>
<b>4° Blocco A trattamento intensificato</b>	<b>39</b>
<b>4° Blocco B reclusione ordinaria</b>	<b>41</b>
<b>5° Blocco A trattamento intensificato</b>	<b>43</b>
<b>5° Blocco B trattamento intensificato</b>	<b>40</b>
<b>6° "PROTETTI" lato "A" - promiscua - Trattamento intensificato</b>	<b>50</b>
<b>6° "PROTETTI" lato "B" - riprovazione sociale custodia aperta- trattamento intensificato</b>	<b>46</b>
<b>A.S. 1 (ex- E.I.V.)</b>	<b>27</b>
<b>7 ° lato "B" lavoranti trattamento intensificato</b>	<b>26</b>

Piazza Capitaniato, 19 – piano ammezzato. 35139 Padova  
Tel. +39 335 5787346. Venerdì dalle 10:00 alle 13:00  
e-mail: [garantedetenuti@comune.padova.it](mailto:garantedetenuti@comune.padova.it)

eventuale corrispondenza cartacea va intestata a:  
Antonio Bincoletto, Garante dei detenuti, Comune di Padova - Ufficio Protocollo, via del Municipio 1. 35122 Padova

<b>8<sup>a</sup> SEZIONE</b>	<b>CHIUSA per ristruttura- zione</b>
<b>Reparto COLLABORATORI</b>	<b>5</b>
<b>POLO</b>	<b>15</b>
<b>REPARTO SEMILIBERI</b>	<b>27 Semili. 37 Art. 21</b>

3. Sono presenti **nr. 306** detenuti stranieri e **nr. 335** italiani.
4. Lavorano per conto di Cooperative/terzo settore **nr. 150** detenuti.
5. Corsi scolastici nr. **150 iscritti**, partecipanti **nr. 100** detenuti circa.
6. Corsi vari organizzati circa **220 detenuti iscritti** inizio anno, **frequentanti nr. 170**.
7. Attualmente sono presenti nr. **47** detenuti iscritti a corsi universitari
8. Nel corrente anno **nr. 47** detenuti hanno avuto il COVID. **Alla data odierna zero positivi presenti.**
9. Nel corso del 2023 si sono verificati **nr. 02** decessi per cause naturali c/o Ospedale Civile.

Piazza Capitaniato, 19 – piano ammezzato. 35139 Padova  
 Tel. +39 335 5787346. Venerdì dalle 10:00 alle 13:00  
 e-mail: [garantedetenuti@comune.padova.it](mailto:garantedetenuti@comune.padova.it)

eventuale corrispondenza cartacea va intestata a:  
 Antonio Bincoletto, Garante dei detenuti, Comune di Padova - Ufficio Protocollo, via del Municipio 1. 35122 Padova

Garante dei diritti delle persone  
private o limitate nella libertà  
personale



Assessorati ai Diritti Umani  
e al Sociale

**Comune di Padova**

# UN MONDO A PARTE

Il carcere descritto dal Garante  
dei diritti delle persone private o  
limitate nella libertà personale



Prigionieri che si esercitano  
Vincent van Gogh, CC BY-SA 3.0 DEED

## **Introduce e modera l'incontro:**

**Silvia Giralucci**, Giornalista Radio 24

## **Salutano:**

**Francesca Benciolini**, Assessora ai Diritti Umani

**Margherita Colonnello**, Assessora al Sociale

## **Verranno presentati:**

I dati relativi al lavoro svolto nelle carceri cittadine dal Garante  
Comunale, **Antonio Bincoletto**, giunto a metà del mandato

Alcuni risultati del questionario su scuola e carcere curato dalla  
Conferenza nazionale dei Garanti territoriali, in occasione della  
Giornata internazionale degli studenti

## **Seguirà dibattito**

Operatori e cittadinanza sono invitati a partecipare.

**Venerdì**  
**17 novembre 2023**

sala Polivalente Diego Valeri  
Via Diego Valeri, 17  
ore 18-20

Piazza Capitaniato, 19 – piano ammezzato. 35139 Padova  
Tel. +39 335 5787346. Venerdì dalle 10:00 alle 13:00  
e-mail: [garantedetenuti@comune.padova.it](mailto:garantedetenuti@comune.padova.it)

eventuale corrispondenza cartacea va intestata a:  
Antonio Bincoletto, Garante dei detenuti, Comune di Padova - Ufficio Protocollo, via del Municipio 1. 35122 Padova

**4**



Un mondo a  
parte.pdf

Il Pdf contiene la relazione fatta dal Garante il 17/11/2023

**5**



bincoletto(1).pdf

Il Pdf contiene l'articolo "La scommessa" pubblicato nel n°1 del 2023 della rivista Ristretti orizzonti

**6**



Locandina FLG  
22.02.23.pdf

Il Pdf contiene la locandina dell'incontro del 22/02/2023

Piazza Capitaniato, 19 – piano ammezzato. 35139 Padova  
Tel. +39 335 5787346. Venerdì dalle 10:00 alle 13:00  
e-mail: [garantedetenuti@comune.padova.it](mailto:garantedetenuti@comune.padova.it)

eventuale corrispondenza cartacea va intestata a:  
Antonio Bincoletto, Garante dei detenuti, Comune di Padova - Ufficio Protocollo, via del Municipio 1. 35122 Padova

14:16 4G 92%

< **Il Mattinodi Padova...** 🔍

era presente miriam, ngua di Nella. Le altre 3 stee sono state dedicate a Johannes Lepsius, alla missionaria danese Karen Jeppe ed a Hammo Shero con riferimento al genocidio degli armeni. In prima fila il sindaco Sergio Giordani, il Giusto (che all'interno del Giardino sono 74) sono persone normali che, anche di fronte al rischio della morte, non hanno girato la testa dall'altra parte», ha detto Giordani, «Hanno subito fatto i conti con la propria coscienza ed hanno de- testa con altra parte. Dobbiamo prendere una dura posizione contro quelli che postano sui social battute meschine sui rischi del viaggio in mare, citando a sproposito antichi proverbi italiani». — FELICE PADUANO

**LA DONAZIONE**

**Al Due Palazzi 50 libri in arabo sono i primi "laici" disponibili**

Edoardo Fioretto

Denominatore comune, cultura: la biblioteca del carcere Due Palazzi, che già conta oltre 14 mila tomi, da ieri si è arricchita della presenza di 50 nuovi volumi in lingua originale araba. Si tratta del primo, piccolo passo per fornire maggiori strumenti reintegrativi alle persone di lingua araba detenute nel carcere padovano, attraverso la valorizzazione della cultura.

Lo scopo del progetto "Kutub Hurra", presentato ieri nel carcere diretto da Claudio Mazzeo, è di far sentire i detenuti in un contesto più inclusivo e accogliente. «È importante notare», ha osservato il dottor Antonio Bincoletto, garante dei detenuti, «che i libri che sono ora a disposizione della biblioteca del Due Palazzi sono di scrittori arabi laici o traduzioni di classici occidentali. Fino a qualche tempo fa, infatti, gli unici libri in lingua araba erano le copie del Corano. Grazie ai nuovi volumi sarà possibile scongiurare che certi estremismi religiosi, che a volte finiscono per radicarsi tra i detenuti, possano diffondersi. Dobbiamo ricordarci che il carcere è un luogo per definizione chiuso, ma grazie alla cultura può trasformarsi per i detenuti in un'occasione di

apertura: la lettura è uno sguardo sul mondo esterno».

Il progetto "Kutub Hurra" ha visto la sinergica collaborazione delle cooperative "AltraCittà" e "Orizzonti" che da anni lavora a fianco della direzione del carcere nel creare progetti che forniscano ai detenuti gli strumenti per reintegrarsi nella società. Cruciale il contributo nella realizzazione del progetto, anche dell'associazione "Un ponte per", che si occupa di promozione di diritti sociali e integrazione. In rappresentazione del Comune erano presenti anche l'assessora alla pace e ai diritti umani, Francesca Benciolini, e l'assessora al socia-

le, Margherita Colonnello. «Non dobbiamo dimenticare che il carcere e la casa circondariale sono parte del territorio», ha detto l'assessora Benciolini, «e per noi prenderci cura di chi sta al suo interno è importante. È un nostro dovere esaltare la diversità del territorio e la ricchezza delle tante, diverse culture». Quindi aggiunge: «So che non si dovrebbe dire in un carcere, ma secondo me la lettura è un po' un modo per "evadere". Un modo per viaggiare con la fantasia in mondi lontani ed è questa la grande potenza dei libri. Possono regalarci parole, pensieri, storie, esperienza che nessuno ci può togliere. Quindi credo che la possibilità di gustare questa ampia proposta letteraria in lingua araba sia un regalo prezioso». «La valorizzazione della cultura e della letteratura araba è un passo nella giusta direzione per rendere anche le carceri dei luoghi più inclusivi», ha infine osservato l'assessora Margherita Colonnello, «fino ad ora, il fatto che ci fossero così tanti libri in lingua italiana poteva essere visto come un segno di disparità tra le due culture. Un modo per dire che una valeva più dell'altra. Oggi, invece, quella disuguaglianza andrà nella giusta direzione per essere colmata».

Mazzeo e Benciolini

26/42

**SELVAZZANO - ALBIGNASEGO** 25

Villafranca conta ben 8 minori in comunità comunità. «Non riusciamo a

del corteo "Donoai" breve, su segnalazione del

Piazza Capitaniato, 19 – piano ammezzato. 35139 Padova  
Tel. +39 335 5787346. Venerdì dalle 10:00 alle 13:00  
e-mail: [garantedetenuti@comune.padova.it](mailto:garantedetenuti@comune.padova.it)

eventuale corrispondenza cartacea va intestata a:  
Antonio Bincoletto, Garante dei detenuti, Comune di Padova - Ufficio Protocollo, via del Municipio 1. 35122 Padova



Carcere di Sollicciano (FI), partecipazione alla presentazione del progetto Kutub Hurra/Un ponte per (aprile 2023)

Piazza Capitaniato, 19 – piano ammezzato. 35139 Padova  
Tel. +39 335 5787346. Venerdì dalle 10:00 alle 13:00  
e-mail: [garantedetenuti@comune.padova.it](mailto:garantedetenuti@comune.padova.it)

eventuale corrispondenza cartacea va intestata a:  
Antonio Bincoletto, Garante dei detenuti, Comune di Padova - Ufficio Protocollo, via del Municipio 1. 35122 Padova



### Incontro Maternità in pena (giugno 2023)

Piazza Capitaniato, 19 – piano ammezzato. 35139 Padova  
Tel. +39 335 5787346. Venerdì dalle 10:00 alle 13:00  
e-mail: [garantedetenuti@comune.padova.it](mailto:garantedetenuti@comune.padova.it)

eventuale corrispondenza cartacea va intestata a:  
Antonio Bincoletto, Garante dei detenuti, Comune di Padova - Ufficio Protocollo, via del Municipio 1. 35122 Padova